

Un semestre ricco di iniziative in area pneumologica

Il Direttivo ARIR

Le patologie respiratorie sono in continuo aumento: la loro incidenza è raddoppiata negli ultimi venti anni e l'OMS calcola che nel 2020 rappresenteranno la terza causa di morte. Attualmente si stima che a livello mondiale 300 milioni di persone siano affette da asma, 80 milioni abbiano una BPCO da moderata a severa e milioni di altre soffrano di riniti allergiche e altre patologie respiratorie croniche, spesso sotto-diagnosticate (1).

Tali patologie provocate dal fumo di sigaretta, dall'inquinamento ambientale/lavorativo e da fattori genetici si associano in fase avanzata ad una importante disabilità delle persone ammalate le cui cure condizionano e condizioneranno sempre più pesantemente la spesa sanitaria e le risorse disponibili.

Per questo motivo a livello mondiale stanno nascendo una serie di iniziative che si prefiggono di affrontare questa grande sfida epidemiologica e assistenziale mediante la progettazione e l'implementazione di programmi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria, l'attuazione di una diagnosi precoce, l'individuazione di servizi e percorsi diagnostico-assistenziali appropriati che includano anche la precoce dimissione dalla struttura ospedaliera e il trattamento al domicilio.

Il Fisioterapista Respiratorio è chiamato in causa in questo scenario?

È ormai noto da tempo che le malattie respiratorie croniche e la disabilità ad esse conseguente beneficiano di un intervento globale quale quello previsto dai programmi di Riabilitazione Respiratoria (RR). La RR infatti, ed in particolare l'esercizio fisico, è efficace nella riduzione dei sintomi e nel miglioramento della qualità di vita dei soggetti ma aumenta l'evidenza che l'applicazione di programmi di RR riduca anche i costi grazie ad una diminuzione dei giorni di ospedalizzazione e al ricorso ad altre risorse sanitarie (2). Il Fisioterapista Respiratorio gioca quindi un ruolo fondamentale in questo ambito ed inoltre sempre più la nostra figura è coinvolta sia nella prevenzione (primaria, secondaria, terziaria) che nella gestione della fase acuta, in ospedale e al domicilio.

È di vitale importanza, per il contributo specifico ed insostituibile che la nostra figura può dare in tale ambito, essere protagonisti attivi nei progetti e programmi messi in atto per arginare tale fenomeno tra le società scientifiche, le organizzazioni sanitarie e le associazioni dei malati.

È per questo motivo che l'ARIR, rappresentando i Fisioterapisti Respiratori Italiani, ha partecipato a tre importanti eventi:

- La tavola rotonda che si è svolta a Roma il 22 marzo, organizzata dalla Federazione Italiana contro le Malattie Polmonari Sociali e la Tuberculosis (FIMPST), in cui sono state chiamate a raccolta tutte le Società Scientifiche e Professionali e le Associazioni dei Pazienti dell'area respiratoria

sul tema “Il ruolo futuro della federazione nel movimento pneumologico italiano”.

- Il convegno “Fisioterapista Respiratorio: ruolo e partnership” tenutosi a Milano il 31 marzo, di cui ARIR e AIPO (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri) insieme a Riabilitazione Oggi sono stati promotori. Questo convegno ha fornito una fotografia della realtà esistente in Italia presentando i dati dell’indagine ARIR sul “Fisioterapista Respiratorio nella realtà ospedaliera italiana” e quelli del documento AIPO relativi alla ricerca sulla diffusione della RR nelle Pneumologie Italiane e ha tracciato il percorso e prospettato i futuri sviluppi sul piano formativo, giuridico e professionale di questo professionista della salute.
- L’incontro tenutosi a Roma il 21 giugno tra OMS, Società Scientifiche Respiratorie e Ministero della Salute per la presentazione della GARD (Global Alliance against Chronic Respiratory

Disease), un’organizzazione internazionale che ha lo scopo di favorire e coordinare le differenti realtà che operano in area pneumologica allo scopo di combattere le malattie respiratorie.

In questo panorama, in cui da un lato è aumentata l’incidenza delle patologie respiratorie, dall’altro l’evoluzione nella pratica clinica, nelle conoscenze fisiopatologiche, nelle tecnologie rende indispensabile la formazione di figure professionali in possesso di competenze specialistiche aggiornate, è stata sottoposta al Senato Accademico dell’Università Statale di Milano la domanda per l’attuazione della II edizione del Master in Fisioterapia e Riabilitazione Respiratoria. L’ARIR crede infatti fermamente che le priorità da perseguire nei prossimi anni debbano essere articolare su più fronti:

- Quello dell’alleanza con le Società Scientifiche e le Associazioni dei Pazienti, allo scopo di portare il contributo specifico del Fisioterapista Respiratorio nelle

iniziative di prevenzione e lotta delle malattie respiratorie; è per questo motivo che ha aderito alla FIMPST.

- Quello organizzativo, per ripensare e proporre modalità di intervento e gestione della nostra figura più rispondenti ai bisogni che questo scenario prospetta.
- Quello della formazione, proponendo nella revisione del Core Curriculum della Laurea di I livello un incremento dei Crediti Formativi Universitari caratterizzanti dedicati alla Fisioterapia e Riabilitazione Respiratoria e l’istituzione di percorsi specializzanti quali i Master di I Livello e la Laurea Specialistica di II livello.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- 1) WHO World Health Report 2000 http://www.who.int/respiratory/publications/WHO_MNC_CRA_02.1.pdf
- 2) Ries L, Bauldoff GS, Carlin BW et al. Pulmonary Rehabilitation: Joint ACCP/AACVPR Evidence-Based Clinical Practice Guidelines Chest 2007; 131: 4-42.

**Consultate e scaricate le relazioni e la tavola rotonda del convegno
promosso da AIPO ARIR e Riabilitazione Oggi
“Fisioterapista Respiratorio: ruolo e partnership”**

andando sui siti

www.fisiolife.it

www.arirassociazione.org – www.aiponet.it

www.riabilitazioneoggi.com – www.vivisol.com